

rivestiva quello pure di duca di Buglione, gli negarono il passaporto, temendo non forse questo prelato se ne andasse a rinovellare in Palestina le imprese di Goffredo di Buglione. Nel 1455 Luigi della Marck signore di Neufchateau, di Rochefort e d'Agimont ottenne da Giovanni d'Heinsberg la prepositura ed il governo del castello di Buglione e delle sue adiacenze, siccome Eberardo suo padre ne avea goduto; ed il capitolo di Liegi gliene spedì le lettere di provvisione la domenica 9 marzo dello stesso anno, dopo avergli fatto promettere custodirebbe fedelmente il detto castello e lo restituirebbe all'uopo, rinunciando ad ogni diritto che Eberardo suo padre avesse potuto vantare sopra di questa signoria, di qualunque indole egli si fosse (*Explan. uber. Juris eccles. Leod. in Ducat. Bullion.*, pag. 6-7).

Finalmente Giovanni d'Heinsberg, stanco delle contraddizioni che i suoi diocesani non cessavano mai di suscitare contro di lui, si recava all'Haye presso il duca di Borgogna, veniva a trattative seco lui intorno al proprio vescovado a pro di Luigi di Borbone nipote di questo principe, e il 22 novembre del 1455 a Breda, ove s'era portato, eseguiva la sua rinuncia fra le mani del papa in favore dello stesso Luigi. Il pentimento però susseguì tostante alla sua abdicazione. Ritornato a Liegi, la tenne secreta quanto più fu possibile; ma nella Pentecoste dell'anno successivo il suo capitolo non potendo più dubitarne annunziava pubblicamente di non essergli più soggetto. Il prelato pochi giorni dopo, abbandonata Liegi ritiravasi a Maestricht, dove visse ancora tre anni, essendo mancato non già nel 1456, come nota Suffrido, ma nel 1459, giusta Zanfliet, scrittore meglio instruito del primo. Quantunque egli fosse talmente dissoluto da recare lo scandalo, quelli di Liegi non ebbero a grado la sua abdicazione, prevedendo i mali che avrebbero sofferti sotto il governo del di lui successore.

L U I G I di B O R B O N E.

1456. LUIGI figlio di Carlo duca di Borbone e di Agnese figlia di Giovanni Senzapaura duca di Borgogna fu nominato vescovo di Liegi, attesa la rinuncia di Giovanni d'Heinsberg, dal pontefice Calisto III ad istanza di